

TEMPO LIBERO

Onomastico

Significato e storia del tuo nome

SANT'ARISTIDE → Deriva dall'aggettivo greco aristos, "il migliore", ed è una ripresa del nome del grande politico ateniese del VI-V secolo. L'onomastico si festeggia oggi in memoria di Aristide, cristiano vissuto ad Atene nel II secolo, sotto l'imperatore Adriano.

Anniversario

I nati oggi

IN ITALIA → Enzo Iacchetti, attore (1952); Luca Cordero di Montezemolo, imprenditore (1949); Rita Dalla Chiesa, conduttrice televisiva (1947).

NEL MONDO → Roque Júnior, calciatore (1976); Richard Gere, attore (1949).

Compleanno

Le personalità di chi è nato oggi

SIMPATICO → Chi è nato in questo giorno è espressivo, ricco di intuito, versatile, simpatico, stacanovista e abile nel maneggiare il denaro. Possiede una mente analitica che gli consente di cogliere ogni minimo dettaglio, oltre a uno straordinario senso pratico.

IN EDICOLA CON
CRONACAQUI

BARZELLETTE SUI CALCIATORI

IL LIBRO DELLE
BARZELLETTE SUI CALCIATORI

A SOLI € 2,80*

* più il prezzo del quotidiano

DA NON PERDERE!

L'INTERVISTA Domenica sera Calà presenterà a Lodi il suo show ricco di musica e ironia

«Ho nostalgia dei Gatti e della Suma»

Jerry ricorda gli anni al Derby col maestro Pozzetto. «Con Marina? Che coppia!»

Silvia Tironi

silvia.tironi@cronacaqui.it

→ Lui, «la smorfia», è stato «il jolly, la firma dei "Gatti di Vicolo Miracoli"», secondo il suo compagno di avventure Umberto Smaila. Capello brizzolato, occhi color del mare (di quella Sicilia dove è nato 57 anni fa), facciotto rotondo e uno sguardo ancora da ragazzino, lui è Calogero Calà, per gli amici semplicemente Jerry.

Calà, lei è catanese di origini, ha vissuto in Veneto, quindi si è trasferito a Milano...

A Milano sono venuto a vivere due volte; la prima nel 1954-55 e ci sono rimasto fino a 11 anni. La seconda è stata in compagnia dei "Gatti", in via Venini, vicino a piazzale Loreto. Lo stesso quartiere in cui stavo con la mia famiglia quando ero un bambino. È una zona cui sono affezionato: ricordo la scuola De Amicis, la parrocchia di S. Gabriele Arcangelo...

Poi sono arrivati i "Gatti"...

Quelli sono stati anni fantastici. Succedeva di tutto: lavoravamo accanto alle star della tv, frequentavamo il "Derby", il tempio del cabaret. Debuttammo proprio lì. E poi le serate a casa nostra (io e gli altri "Gatti" vivevamo insieme)...

Nostalgia?

Io non sono un nostalgico, però quelli legati ai Gatti sono attacchi di nostalgia che mi prendono e se ne vanno via a fatica...

Lei che comico è?

Io appartengo alla generazione in cui uno che diceva di fare parte del mondo dello spettacolo doveva saper fare di tutto: dall'attore al comico, dal musicista all'intrattenitore al presentatore.

Lei, dunque, come si definisce artisticamente?

Sono partito come musicista, quindi ho recitato, ho incominciato a far battute, ho intrapreso vie nuove di comicità. Solo alla fine è arrivata la tv... un percorso opposto a quello delle nuove leve.



Ritrova nelle nuove generazioni comiche qualcosa di vostro?

Molti dei ragazzi di "Zelig" si rifanno alla nostra comicità: i tormentoni, le invenzioni di personaggi erano nostre prerogative. Molti invece non tengono conto del fatto che comicità non significa essere qualcun altro.

E lei a chi si ispirava?

A Renato Pozzetto, il grande innovatore della comicità. Lui è stato il mio maestro assoluto.

Si mormora che il "Derby" possa rinascere: cosa ne pensa?

Non vedo una buona fede nel voler ricostruire il "Derby". Si dovrebbe fare con i nomi di quelli che hanno fatto la sua storia, non con quelli di chi non ha mai avuto a che fare con il locale... anche Cochi e Renato si sono dissociati dal progetto.

Quale sarebbe dunque il suo "Derby Club" ideale?

Quello con Paolo Villaggio, Jannacci, Funari, Cochi e Renato, i

Gatti, chi resta dei "Gufi" (Svampa e Patruno). E poi Faletti e Boldi, che è stato batterista nel gruppo del "Derby".

Lei vanta al suo attivo 50 film. Quale le è rimasto nel cuore?

Forse "Vado a vivere da solo", tant'è che stiamo organizzando "Torno a vivere da solo": mi riallaccio a quel film e racconto di un 50enne costretto a lasciare la famiglia... è una sorta di manuale di divorzio, su vademecum su come sopravvivere alla separazione e vivere in una famiglia allargata

Qual è la collega che vorrebbe di nuovo al suo fianco?

Senza dubbio Marina Suma: eravamo una coppia perfetta...

Perché i suoi film continuano ad avere tanto successo?

Perché sono documenti di una generazione, sono una fotografia del costume di quegli anni, un affresco fatto con leggerezza.

Progetti per il futuro?

Da un lato la tournée con lo show "Gran Calà" (domenica sera sarà a Lodi, alla "Coldana". Info tel. 0371-431742. Costo 8 euro con consumazione. Inizio spettacolo ore 21). Poi c'è il cinema con "Vita Smeralda" e "Torno a vivere da solo".

Un messaggio che vuol dare alle nuove generazioni comiche?

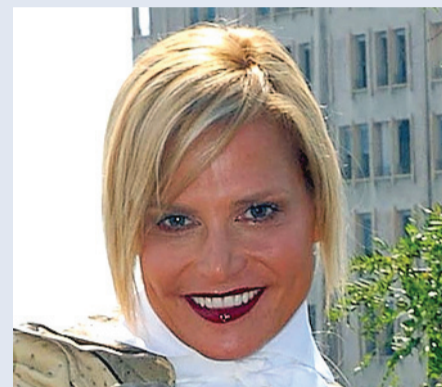
Che non esiste il concetto di "video ergo sum". Quando hai lavorato bene la tv non è così importante, è solo un complemento. Li invito quindi a tornare a pensare di fare questo lavoro sul pubblico a 360 gradi: tv, cinema, locali, teatro. Questo è il lavoro vero, non fare comparsate in uno show.

Quindi tv non vuol dire successo di pubblico?

No. Quest'anno ho sfiorato il minimo di presenza in tv, ma ho avuto il massimo di pubblico... quindi, per dirla alla Renzo Arbore, "meditate gente, meditate".

SIMONA VENTURA

«È un'«Isola dei famosi» all'insegna del confronto e dei buoni sentimenti»



Famosi e non famosi, vip e non vip, purché animati da «buoni sentimenti» e dalla voglia di «confrontarsi». È nato sotto la «stella» della tolleranza e l'egida della Rai il nuovo cast della quinta edizione dell'«Isola dei famosi», al via il prossimo 19 settembre sempre sotto la guida di Simona Ventura. Che, agguerritissima come sempre, sembra più intenzionata che mai a «rendere grande» anche questa nuova edizione del reality show di Raidue. Sarà una squadra costituita da «persone che abbiano qualcosa da dire al di là della notorietà», ha sottolineato il direttore di Raidue Antonio Marano, durante la presentazione del programma. La «richiesta implicita della Rai - ha poi aggiunto il produttore Giorgio Gori - è stata quella di star fuori dalle varie "Vallettopoli": anche se alcune persone sono state giudicate colpevoli anzitempo non potevamo zavorrarci e poi non vogliamo premiare chi si è guadagnato la fama facendo cose disdicevoli». E a proposito degli «illustri» concorrente che tra una ventina di giorni faranno naufragio in Honduras (Paul Belmondo, Nicola Canonico, Debora Caprioglio, Alessandro Cecchi Paone, Luisa Fusco, Cristiano Malgioglio, Debora Salvalaggio, Miriana Trevisan e Manuela Villa) mamma Simo ha infine sottolineato come la scelta di Cecchi Paone sia stata proprio dettata dalla voglia di realizzare «una trasmissione più impegnata». Lo stesso conduttore, in ritiro a Molveno (Tn) con gli altri «naufraghi», prima della partenza aveva confermato che «con l'Isola c'è stato uno scambio esplicito e sereno, mi hanno voluto perché con me sono sicuri di non avere parolacce, bestemmie e risse, io ho accettato perché ho concordato con Simona tre temi che affronterò da divulgatore scientifico: i diritti delle persone omosessuali, la libertà della ricerca scientifica, i cambiamenti climatici». Ancora top secret la «banda» dei sei naufraghi non famosi, tra cui dovrebbero figurare un direttore di banca, un muratore e due mamme.

ANNIVERSARIO Lo storico tram, fermo da 50 anni, sarà festeggiato oggi al Museo della Scienza

Mezzo secolo da pensionato per "Gamba de legn"

→ Dal 1878 al 1957, lo storico tram "Gamba de legn" partiva da corso Vercelli e trasportava studenti, lavoratori e umanità di vario tipo, per le vie della Milano d'un tempo. Dall'ultima corsa del veicolo sono passati cinquant'anni esatti, quando il 31 agosto alle 19.15, una folla di persone l'aveva «salutato» in preda all'emozione, scendendo in strada o dalle finestre delle loro abitazioni.

E in occasione di questo anniversario, questa sera, a partire dalle 20, il Museo

della Scienza e della Tecnologia "Leonardo Da Vinci", via San Vittore 21, ospita un'iniziativa organizzata in collaborazione con l'assessorato al Turismo, Marketing Territoriale, Identità del Comune, in ricordo di un mezzo che, come ha detto l'assessore Massimiliano Orsatti (nella foto), rappresenta «un autentico simbolo della storia e dell'identità milanese». L'iniziativa, a ingresso libero fino a mezz'ora prima della conclusione del tutto, verso mezzanotte, prevede

un gran numero di appuntamenti. Dalle rappresentazioni teatrali alle performance musicali fino a simpatiche riproduzioni virtuali.

A dare il benvenuto al pubblico, infatti, nell'ingresso al 6 di via Olona, ci sarà uno schermo al centro del quale un ologramma del tram interagirà con grandi e piccoli attraverso un gran numero di battute e aneddoti. Subito dopo, lo stesso mezzo di trasporto, protagonista di un percorso storico e umano durato ottant'anni, sarà

fonte d'ispirazione primaria di uno spettacolo teatrale. A bordo del vero "Gamba de legn", gli animatori del Museo, muniti di maschere, ne ripercorreranno la storia, in una messa in scena a diretto contatto con gli spettatori, che interagiranno con quanto avviene sul palco. L'esibizione verrà ripetuta quattro volte. A seguire jazz di qualità, sulle note dei grandi classici del genere. Ad interpretarli saranno i "Milanoans" gruppo che suonerà concludendo l'iniziativa sulle note



del dixieland, stile musicale che raggiunge i suoi vertici, grazie a personaggi come Bix Biederbecke e Tom-

my Dorsey.

Per informazioni www.muoseoscienza.org; 02485551. Roberto Zadik